

Mondoscuola



Foglio d'informazione e altro degli studenti dell'Istituto Comprensivo Lentini - Lauria - N° 2 anno XX- Giugno 2017

Sommario

1/9 **Cronaca scolastica**

10/16 **Parole in gioco**

Laboratorio di Scrittura creativa

Laboratorio "Fumettiamo"

Notizie

17-21 **Dal nostro territorio**

Dall'Italia Dal Mondo

20 **Cinemanìa**

22 **Mondogiovani**

25 **Sport &**

Laboratorio di Giornalismo sportivo

Il nostro periodico è on line all'indirizzo:

<http://www.iscolentini.gov.it/wp/didattica/galleria-dei-lavori/>

Cronaca scolastica



Missione Robotica

di Antonello Nicodemo e Donato Fittipaldi

Il 15 Febbraio 2017 alcuni ragazzi delle classi seconde della Secondaria sono andati a Napoli, precisamente alla Città della Scienza, per partecipare al torneo internazionale "First Lego League" cui hanno preso parte insieme con altre squadre

scolastiche del Centro Sud. Tra i partecipanti c'era anche una scuola di Amatrice.

Ogni gruppo aveva un nome, il nostro era "FLL 91".

Ecco tutte le squadre che hanno partecipato al torneo.

ID	Team	Da	Semi Finale
FLL 9	BIG LEGO 9	Roma	Sud
FLL 30	Rome:bots	Roma	Sud
FLL 58	SOCIAL	Succivo (Caserta)	Sud
FLL 85	Quelli del... PACINOTTI	Taranto	Sud
FLL 87	RoboRighi	Napoli	Sud
FLL 91	CAO LENTINI	Lauria (Potenza)	Sud
FLL 99	ITI "VILLAGGIO DE' RAGAZZI" - MICRON	Maddaloni (Caserta)	Sud
FLL 106	I.C. SAN GIOVANNI BOSCO VOLLA	Volla (Napoli)	Sud
FLL 112	E-lia Team	Castellamare di Stabia (Napoli)	Sud
FLL 114	I TERMALI	Acquasanta Terme (Ascoli Piceno)	Sud
FLL 115	LA ROCCA	Arquata del Tronto (Ascoli Piceno)	Sud
FLL 116	ZERONE ROBOT	Pomigliano d'Arco	Sud
FLL 119	Amatrice	Amatrice (Rieti)	Sud

Ogni squadra doveva affrontare quattro prove: un colloquio sul progetto scientifico, un altro sul progetto tecnico e uno sul poster dei valori fondamentali; l'ultima era la prova in cui si mettevano in campo le missioni programmate con i robot. In questa importante prova solo tre persone potevano seguire le manovre dei robot. Mentre sul palco si avviavano le varie missioni e gare, i nostri compagni dalla platea della sala facevano il tifo, incoraggiando le squadre in competizione con cori creati dal nostro capoultras, Giovanni "Forza ragazzi!" "1,2,3 forza Lentini alé! 4,5,6 Lentini ci sei!".

Ogni tanto, tra una competizione e l'altra, c'era una pausa durante la quale si esibivano due

ragazzini, uno era un cantante dalla voce strepitosa e l'altro imitava molto bene Michael Jackson.

Nei tre round di robotica – purtroppo - abbiamo totalizzato solo 7 punti. Alla fine siamo arrivati dodicesimi su tredici (sigh!), la squadra che ha vinto, la "Big Lego 9", è andata a Rovereto per partecipare alla finale nazionale del 3-4 Marzo.

Noi pensavamo che ogni prova valesse il 25% del punteggio totale, invece abbiamo constatato che quella di robotica valeva di più. Per ora, a noi non interessa il posizionamento in classifica perché è stata la nostra prima partecipazione e quindi non sapevamo come funzionasse realmente la gara. Cercheremo di fare meglio il prossimo anno contando di evitare gli errori che abbiamo fatto stavolta.

Verso le 18:00, siamo andati via. E' finita così quest'esperienza che per noi è stata coinvolgente. Ci siamo divertiti tantissimo perché siamo stati insieme giocando, ma anche cantando e ballando.

ROBOTICAMENTE ... PENSANDO & COSTRUENDO

gli studenti delle classi 3^a e 4^a Primaria "W. Limongi"

Siamo gli alunni della classe terza e quarta della scuola primaria "V. Limongi" Madonna del Carmine. Durante quest'anno scolastico abbiamo svolto attività laboratoriali di robotica guidati dalle nostre insegnanti, da premettere che è stato veramente interessante lavorare tutti insieme facendo gruppo. Abbiamo avuto a disposizione i Kit della Lego Education We Do e abbiamo incominciato ad assemblare i pezzi seguendo le istruzioni del programma e abbiamo costruito diversi modellini. Questi modellini, alla fine della costruzione avevano tutti dei sensori che collegati al PC davano loro il movimento. Ci siamo divertiti tantissimo!

Tra tutti i modelli realizzati ce n'era uno che non aveva movimento, ma solo la voce. Abbiamo deciso di dargli il movimento prendendo spunto da una storia inventata da noi che ha per titolo "L'uccellino che non sapeva volare".

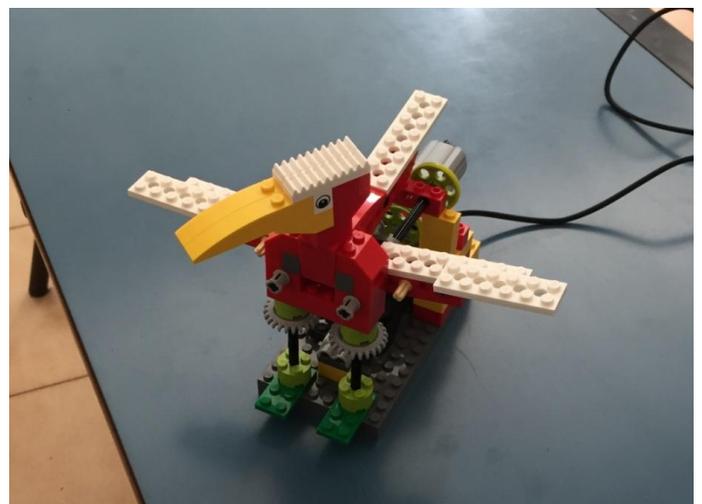


Ecco la storia in breve:

Un uccellino era caduto dal nido ed era finito in un cespuglio rimanendo intrappolato perché non aveva ancora imparato a volare. La mamma si accorse che mancava dal nido e volò a cercarlo. Lo trovò e lo rincuorò dicendogli "Prova a sbattere le ali che riuscirai a liberarti e a volare". L'uccellino provò più volte ma niente finché tirò fuori tutta la forza che aveva e finalmente le sue ali si alzarono in volo.

Guardando il nostro modellino che non aveva movimento abbiamo pensato di applicargli i sensori per far muovere il motore. Dopo vari tentativi ci siamo riusciti perché precedentemente avevamo appreso come funziona la forza motrice; alla fine, il nostro uccellino non solo cantava ma volava sbattendo le ali.

Ecco il nostro modellino:



PROGETTO ERASMUS



OLIMPIADI di PROBLEM SOLVING

Informatica e pensiero algoritmico nella scuola dell'obbligo

a cura delle classi 3e sez. A,B e C

Quest'anno noi delle classi terze abbiamo partecipato alle "Olimpiadi di Problem Solving" (OPS). Le professoresse di matematica si sono impegnate a coinvolgerci in tale competizione promossa dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

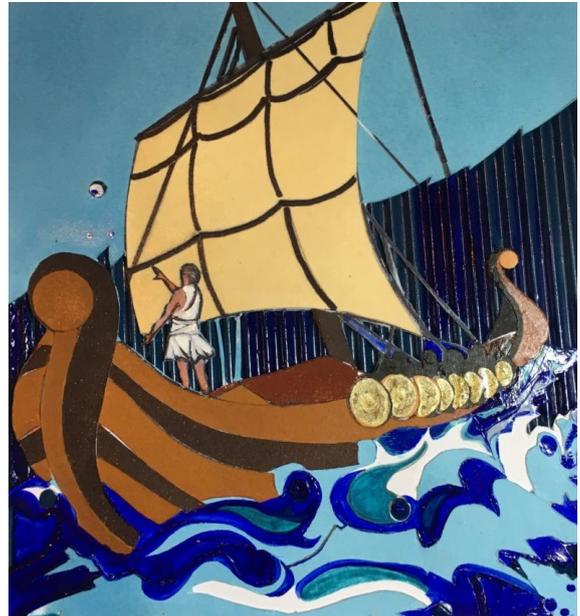
Uno dei vari obiettivi è stato quello di stimolare la crescita delle competenze di problem solving e di favorire lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. La competizione è gestita da un sistema automatico on line sia per la distribuzione delle prove, sia per la raccolta dei risultati che per la loro correzione. Essa si è articolata in tre fasi: d'istituto, regionale e nazionale, precedute da un periodo di allenamento. Le prove di istituto (4) hanno avuto la durata di 120 minuti e consistevano nella risoluzione di 12 problemi, scelti dal comitato organizzatore.

La prova regionale e quella nazionale si sono svolte in 90 minuti: bisognava risolvere lo stesso numero di problemi proposti nelle gare precedenti.

Noi abbiamo partecipato con nove squadre e una di queste ha disputato la fase regionale. Questa esperienza ci ha appassionati e coinvolti tantissimo, infatti, siamo riusciti a ritagliare un po' di tempo per esercitarci, anche non in ambito scolastico, per ottenere risultati sempre più soddisfacenti nelle varie fasi.

Abbiamo constatato che questo genere di competizioni aiuta a raggiungere gli obiettivi proposti da tale attività.

Our work



Aeneas's travel

a cura delle classi Prime sez. A, B e C

We read the Aeneas's story at school with our Italian's teacher.

We write again the Aeneas's travel in modern style, because our Aeneas is a modern immigrant.

Aeneas travels from Syria to Lazio's coast, in central Italy.

Aeneas escapes from war and poorness.

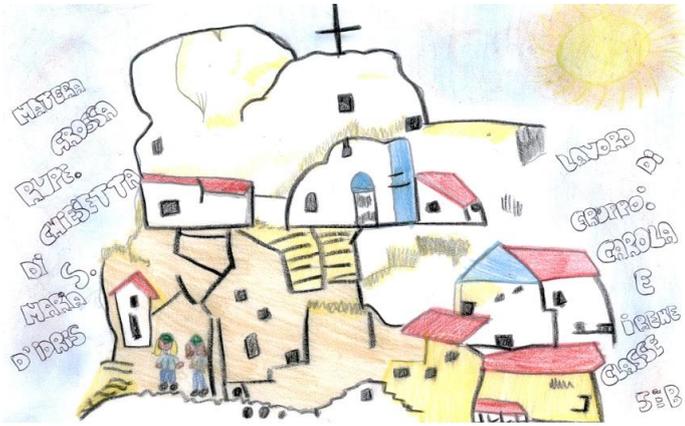
During his travel Aeneas visits a lot of cities and meets a lot of people.

During the travel, good and bad adventures happen.

The story has got a happy ending: Aeneas finds a job and his love Lavinia.

Le nostre uscite didattiche

UN PARTICOLARE MOMENTO DELL'USCITA A MATERA DEL 24 APRILE



Lavoro di gruppo della classe 5^a sez. B -
plesso "G. Marconi"

Appunti di viaggio

a cura delle 4 classi terze della Secondaria

Le classi terze dell'Istituto Comprensivo Domenico Lentini hanno partecipato a "Il Maggio dei libri", iniziativa nazionale proposta dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, per la promozione della lettura, raccontando ai genitori le esperienze vissute nel corso del viaggio di istruzione, effettuato dal 25 al 29 aprile in Sicilia. Con efficaci e dirette performance i ragazzi hanno presentato alle



famiglie i loro "Appunti di viaggio", sistemati nelle seguenti 4 categorie.

Etna e Vulcano, 28 e 29 Aprile:

I luoghi della natura

In data 13/05/2017, noi ragazzi della classe III A della scuola Secondaria di I grado di Nemoli ci siamo incontrati con gli alunni delle III della scuola Secondaria "Lentini" di Lauria per presentare ai genitori quelli che sono stati i nostri appunti di viaggio durante la gita scolastica effettuata in Sicilia nel mese di aprile.

Il nostro compito era quello di illustrare la parte scientifico-naturalistica del viaggio: Etna ed isola di Vulcano. Al rientro dal viaggio d'istruzione abbiamo realizzato un PowerPoint che abbiamo mostrato ai genitori presenti nella sala Atomium del liceo classico di Lauria. Questa esperienza ci ha permesso di conoscere ancora meglio i nostri compagni e i rispettivi genitori, i quali hanno apprezzato il nostro lavoro e quello dei propri figli.

Acitrezza, 28 Aprile

I luoghi verghiani

Il nostro lavoro è iniziato con la presentazione di Acitrezza - luogo, in provincia di Catania, che abbiamo visitato - utilizzando alcune foto scattate durante il viaggio in Sicilia. Successivamente abbiamo letto alcuni passi de "I Malavoglia" scegliendo quelli per noi significativi. Osservare i luoghi in cui Verga ha ambientato il suo romanzo per noi è stata un'esperienza particolare perché ci ha dato l'occasione di tornare indietro nel tempo per riflettere sull'esistenza dei personaggi della storia. La loro vita di stenti e di sacrifici era improntata sul valore della forte unità familiare; valore che veniva ricordato dalle parole dal vecchio Padron 'Ntoni:

"Gli uomini son fatti come le dita della mano: il dito grosso deve fare da dito grosso e il dito piccolo deve fare da dito piccolo."

"Per menare il remo, bisogna che le cinque dita s'aiutino l'un l'altra."

... insomma, ciascuno deve stare al proprio posto e tutti insieme... uniti per lottare e per costruire un mondo migliore dove gli uomini si possano sentire appartenenti ad un'unica grande famiglia.

Per questo abbiamo deciso di presentare in breve il celebre romanzo "I Malavoglia" dello scrittore siciliano Giovanni Verga.

I Malavoglia sono una famiglia di pescatori di Acitrezza: in realtà il loro cognome è Toscano. Essi vivono nella "Casa del nespolo" da tante generazioni e possiedono una barca, la "Provvidenza", a cui affidano le sorti della loro vita, ma la "Provvidenza" naufraga, trascinando nella rovina l'intera famiglia. Nel naufragio scompare Bastianazzo, e più tardi suo padre, il vecchio padron 'Ntoni, muore all'ospedale; infine, muoiono anche la moglie di Bastianazzo a causa del colera e suo figlio Luca, nella battaglia di Lissa. Il giovane 'Ntoni cerca di far fortuna col contrabbando, ma viene arrestato, Lia prende una cattiva strada e Mena, non essendosi potuta sposare a causa della cattiva fama della sorella, va a vivere con la famiglia dell'ultimo suo fratello, Alessi, il quale, dopo tante sventure, riuscirà a formare una sua famiglia e a ricomprare la "Casa del nespolo".

Cinisi, 27 Aprile

I luoghi di Peppino Impastato

Durante il nostro viaggio in Sicilia, abbiamo tenuto due incontri con Libera, durante la quale siamo rimasti tutti stupiti dalle commoventi parole dette dagli esponenti di questa associazione e del coraggio che hanno i parenti delle vittime a comunicare a noi le loro esperienze e le loro emozioni. Il percorso sulla legalità, che ci ha visto coinvolti in discussioni, letture, visione di film riguardanti le varie vittime di mafia, ha stimolato in noi una curiosità particolare sulla storia di Peppino.

A Cinisi abbiamo incontrato un esponente dell'Associazione Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato nata dopo la morte della mamma di Peppino Impastato, Felicia Impastato, avvenuta il 7 dicembre del 2004. Grazie alla scelta di Felicia conosciamo Peppino, lei ha rifiutato la vendetta per l'uccisione del figlio, perché comunque faceva parte di una famiglia di mafiosi, l'unica cosa che voleva era la giustizia, che significava, denunciare



Badalamenti come il mandante dell'omicidio di suo figlio. Felicia fu una delle poche persone che lo fecero, e inoltre lo aveva fatto una donna, che negli anni settanta si limitava ad essere una madre e a rimanere in casa, ma lei si espone pubblicamente ai giudizi e alle minacce. Questa sua scelta ha fatto sì che la storia di Peppino venisse ricordata e la sua figura fosse riabilitata. Nonostante tutte le prove i giornali scrissero che si fece saltare in aria per far deragliare il treno.

Una delle sue frasi più significative è: *"La mafia si combatte con la cultura e non con la pistola."*

Peppino, combatte la mafia con la cultura, la sua idea socialista... lui prende coscienza e consapevolezza di cosa era realmente la mafia, lo capisce da sé. Lui tenta di attuare un rinnovamento culturale attraverso attività alternative, come il suo giornale *"L'Idea Socialista"* e con la sua radio, *RADIO AUT*.

Il primo scontro diretto con la mafia, Peppino lo ha con il padre. Combatteva la mafia a CENTO PASSI da casa sua, così vicini ma così lontani.

I Cento Passi rappresentano una vera realtà storica perché indicano quel breve tratto che separa la casa di Peppino Impastato da quella del boss mafioso Badalamenti. Questo tragitto è rappresentato da 42 pietre di inciampo, o pietre memoria, dove troviamo le frasi più significative di Peppino, di Felicia, dell'antimafia istituzionale e di giornalisti uccisi dalla mafia. Con questa iniziativa abbiamo fatto un bagno di cultura e di memoria.

Percorrere quella strada, capire quello che accadeva a poca distanza dalle due case, è stato davvero emozionante. Passando di lì abbiamo avuto la sensazione di essere partecipi alla lotta contro la mafia.

Palermo, 26 Aprile

I luoghi della legalità: nella bottega di Libera con i coniugi Agostino

La mattina del 26 aprile abbiamo vissuto, a Palermo, nella bottega *"Sapori e Saperi della Legalità"*, un'esperienza indimenticabile insieme con gli esponenti di Libera e, soprattutto, con i coniugi Agostino. Non c'è cosa peggiore al mondo che perdere una persona importante, soprattutto se questo accade sotto lo sguardo impotente dei genitori. Grazie all'incontro con i coniugi Agostino, siamo riusciti a comprendere, meglio cos'è la mafia e quanto dolore essa provochi. A loro è accaduto nel

1989. A narrarcelo sono stati proprio papà Enzo e mamma Augusta, i quali, a distanza di quasi 30 anni, chiedono ancora giustizia per il crudele assassinio della nuora e del figlio Nino, uccisi a bruciapelo davanti alla loro abitazione perché Nino era il poliziotto coinvolto nel fallito attentato all'Addaura, contro il magistrato Giovanni Falcone.

Mercoledì 10 Maggio 2017 noi alunni delle classi prime abbiamo partecipato ad una visita guidata alle Grotte di Castelcivita, all'area archeologica di Paestum e al museo nazionale archeologico di Pontecagnano.

Viaggio in Campania



di Angelica Cresci

Siamo partiti alle 6:45 dal “mercato coperto” tutti assonnati, ma con tanta voglia di vivere questa nuova avventura con i compagni e i professori. Nel pullman, come al solito, ci siamo divertiti tantissimo. Battute scherzose, selfie strani e video buffi hanno reso divertente il viaggio. Finalmente siamo arrivati a Castelcivita. All’ ingresso c’era un enorme cartello con su scritto

“BENVENUTI ALLE GROTTI DI CASTELCIVITA”.

Mentre i coniugi Agostino raccontavano la loro dolorosa vicenda ci siamo commossi tantissimo perché abbiamo capito che la loro famiglia era stata distrutta definitivamente a causa di gente spietata che pensa solo ai propri interessi e, per difenderli, non ha esitato uccidendo anche una donna incinta.

Questa tragica vicenda non deve essere dimenticata, ma raccontata di generazione in generazione in modo che tutti possano capire gli interessi della criminalità organizzata e il complicato rapporto che lo Stato ha con essa.

Che ci facevano i servizi segreti all'Addaura? Erano lì a proteggere Falcone? Perché l'agente segreto “faccia da mostro” chiede del figlio a Vincenzo Agostino e poi afferma di non averlo mai visto? Perché gli appunti ritrovati nell'armadio di Nino non sono mai stati resi noti? Possibile che qualcuno scenda a patti con la mafia?

Siamo convinti che ognuno di noi nel proprio piccolo debba fare qualcosa per combatterla. Bisogna denunciare, parlarne nelle scuole, in famiglia ed educare i giovani ad uno stile di vita che ponga al centro i valori di giustizia, onestà e legalità.



Prima di entrare abbiamo fatto uno spuntino. Sono arrivate, poi, delle persone vestite in modo molto strano e antico. All'inizio pensavamo fossero dei poveri che chiedevano l'elemosina, poi abbiamo capito che erano i personaggi dello spettacolo “Il viaggio di Enea” a cui avremmo assistito. Già a prima vista le grotte ci hanno fatto un'ottima impressione: erano enormi, ricche di stalattiti, stalagmiti e colonne ed erano così perfette che sembravano disegnate e create dall'uomo, a pensare invece



che sono il risultato delle meraviglie che ci regala madre Natura. Lì dentro abbiamo incontrato un ragazzo, il quale interpretava Enea che ci avrebbe guidato durante il viaggio nelle grotte ed, in particolare, nel regno dell'Oltretomba argomento del sesto libro dell'Eneide. Camminando, camminando siamo arrivati dalla sacerdotessa Sibilla. Dopo aver ascoltato le parole tra la Sibilla ed Enea abbiamo ripreso il nostro viaggio davvero emozionante. Siamo arrivati da Caronte, il traghettatore delle anime; bisogna ammetterlo, un po' faceva paura specialmente quando ha gridato: "ANDATE VIA".

Procedendo, siamo arrivati da Palinuro, il fedele timoniere della nave di Enea. Dopo aver assistito al suo canto e al suo dialogo con Enea abbiamo continuato a camminare e abbiamo incontrato finalmente Didone. Si è esibita in un melodioso canto lirico: era davvero bravissima. Proseguendo ci siamo imbattuti in Cerbero, il cane a tre teste, che abbiamo fatto "addormentare" con della focaccia speziata.

In seguito siamo arrivati all'ultima e più importante tappa del viaggio nelle grotte: abbiamo incontrato Anchise, padre di Enea che, attraverso un filmato, gli ha mostrato tutta la futura discendenza romana.

Ci siamo rimessi in cammino e, dopo un piccolo viaggio con l'autobus, siamo giunti all'area archeologica di Paestum. Appena scesi dal pullman ci siamo recati in una zona con alberi e prati fioriti per consumare il pranzo. Abbiamo incontrato la guida che ci ha condotto agli scavi archeologici la quale ci ha detto che l'antico nome della città di Paestum era Posidonia perché dedicata a Poseidone dio del mare. La città è stata colonizzata prima dai Greci, provenienti da Sibari e poi dai Romani quando estesero i loro territori. I templi greci erano molto diversi da quelli romani. I capitelli greci erano più semplici, quelli romani più decorati. Il numero di colonne, il loro volume e la pianta dell'edificio erano diversi. Non poteva mancare un anfiteatro; purtroppo una parte di esso si trova sotto la strada e le costruzioni moderne. C'era anche una specie di parlamento dove si riunivano i nobili e il re per svolgere le assemblee. Ovviamente sono stati ritrovati resti di numerose abitazioni. In seguito ci siamo recati al museo di Paestum. Qui abbiamo visto numerose tombe decorate con affreschi e dipinti. In particolare la "tomba del tuffatore", un

vero capolavoro artistico dove il tuffo indica un passaggio dalla vita terrena a quella ultraterrena. Anche numerosi bassorilievi e mosaici si trovavano in questo museo. Conclusa la visita siamo risaliti sul pullman e siamo partiti per Pontecagnano. Arrivati qua, siamo entrati nel Museo archeologico nazionale di Pontecagnano dedicato agli Etruschi di Frontiera e, divisi per classi, abbiamo iniziato la visita. Inizialmente ci siamo trovati davanti ad un'enorme cartina geografica raffigurante Pontecagnano città di origine etrusca a confine con il territorio circostante della Magna Grecia. Abbiamo visto tutti i reperti che sono stati ritrovati e la guida ci ha spiegato a cosa servivano. Il reperto più bello del museo è la tomba del bambino di circa tre anni. Dopo aver terminato le spiegazioni e aver finito di vedere tutti i reperti, siamo andati via. Siamo risaliti sul pullman ed abbiamo ripreso la strada per il ritorno. E' stata una giornata emozionante ed interessante.

Torneo di Scacchi

di Lorenzo Bevilacqua e Antonello Nicodemo

Ogni anno il Coni organizza gare di scacchi in tutte le scuole d'Italia. Anche la nostra scuola ha partecipato, grazie all'impegno del professore Francesco Stoduto e di altri nostri insegnanti che hanno organizzato i vari tornei: quello delle classi, quello d'Istituto e quello regionale.

Il torneo di Istituto si è svolto in 5 turni individuali. Poi i più bravi si sono divisi in 7 squadre: 4 maschili e 3 femminili: ogni squadra era formata da 4 componenti più un'eventuale riserva.

Il torneo d'istituto maschile è stato vinto da Ivan Viceconti con 4 punti.

Quello femminile è stato vinto da Aurora Crecca con 4 punti e mezzo.

Alcuni di noi si sono qualificati alla fase successiva, cioè al torneo regionale dove i turni

erano 5 per le femmine e 6 per i maschi, perché i maschi giocano alla svizzera, mentre le femmine all'italiana. Passavano il turno solo le prime tre squadre; però, se sul podio arrivavano due squadre dello stesso istituto, una delle due veniva sostituita con la squadra di un altro Istituto. Difatti si erano qualificate due squadre della Lentini; la Lentini A e la Lentini B, ma è passata solo la Lentini A.

Ecco le classifiche finali:

Cadetti (2° e 3° media):

1	12.0	GIOV.XXIII B	I.C. GIOVANNI XXIII	LAURIA	19.50	Qualificata
2	10.0	LENTINI A	I.C. LENTINI	LAURIA	17.00	Qualificata
3	7.0	LENTINI B	I.C. LENTINI	LAURIA	15.00	
4	7.0	GIOV.XXIII A	I.C. GIOVANNI XXIII	LAURIA	14.50	
5	6.0	LENTINI NEMOLI	I.C. LENTINI	LAURIA	13.00	
6	3.0	TITO	I.C. TITO	TITO	9.50	Qualificata

Cadette (2° e 3° media):

1	7.0	LENTINI	I.C. LENTINI	LAURIA	12.50	Qualificata
2	6.0	GIOV.XXIII B	I.C. GIOVANNI XXIII	LAURIA	11.00	Qualificata
3	5.0	GIOV.XXIII A	I.C. GIOVANNI XXIII	LAURIA	9.50	
4	4.0	LENTINI NEMOLI	I.C. LENTINI	LAURIA	8.50	

Ragazze (1° media):

1	6.0	LENTINI	I.C. LENTINI	LAURIA	13.00	Qualificata
2	2.0	GIOV.XXIII	I.C. GIOVANNI XXIII	LAURIA	5.50	Qualificata

Ragazzi (1° media):

1	7.0	LENTINI	I.C. LENTINI	LAURIA	12.50	Qualificata
2	6.0	GIOV.XXIII	I.C. GIOVANNI XXIII	LAURIA	12.00	Qualificata
3	2.0	TITO	I.C. TITO	TITO	7.00	Qualificata

Primaria Maschile:

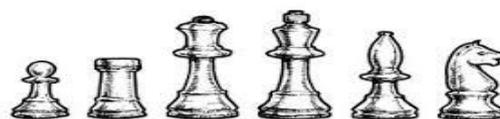
1	12.0	GIOV.XXIII A	I.C. GIOVANNI XXIII	LAURIA	21.00	Qualificata
2	10.0	LENTINI NEMOLI	I.C. LENTINI	LAURIA	19.00	Qualificata
3	7.0	LENTINI A	I.C. LENTINI	LAURIA	16.00	
4	7.0	LENTINI B	I.C. LENTINI	LAURIA	14.00	
5	6.0	GIOV.XXIII B	I.C. GIOVANNI XXIII	LAURIA	14.00	
6	4.0	TITO A	I.C. TITO	TITO	6.00	Qualificata
7	2.0	SATRIANO A	I.C. SATRIANO	SATRIANO DI LUCANIA	3.50	
8	0.0	SATRIANO B	I.C. SATRIANO	SATRIANO DI LUCANIA	2.50	

Primaria Femminile:

1	7.0	GIOV.XXIII F	I.C. GIOVANNI XXIII	LAURIA	13.00	Qualificata
2	5.0	LENTINI F	I.C. LENTINI	LAURIA	9.50	Qualificata
3	0.0	SATRIANO F	I.C. SATRIANO	SATRIANO DI LUCANIA	1.50	Qualificata

Tutte le squadre in cui a fianco c'è scritto "qualificata" sono passate al turno successivo, cioè hanno partecipato alla fase nazionale che si è svolta a Montesilvano (PE) dal 4 al 7 Maggio.

TSS Nazionali



2017

di Lorenzo Bevilacqua e Antonello Nicodemo

Il torneo nazionale si è svolto in 7 turni: due, il primo giorno; uno, il secondo, tre, il terzo e uno, l'ultimo.

Ecco le nostre posizioni nelle varie classifiche:

Cadette Femminili: Lentini 17° e Giovanni XIII 15°

Cadetti Maschili: Lentini 24° e Giovanni XXIII 35°

Ragazzi (Maschile): Giovanni XXIII 27°

Ragazze (Femminile): Lentini 7° e Giovanni XXIII 13°

Infine vi diamo la classifica delle Regioni:

N	Regione	Punti
1	LAZIO	154
2	LOMBARDIA	130
3	PUGLIA	113
4	CAMPANIA	108
5	MARCHE	96
6	SARDEGNA	95
7	PIEMONTE	88
8	ABRUZZO	85
9	VENETO	75
10	FRIULI VENEZIA GIULI	71
11	EMILIA ROMAGNA	51
12	BASILICATA	32
13	TOSCANA	28
14	SICILIA	26
15	TRENTINO	16
16	ALTO ADIGE	14
17	VALLE D'AOSTA	6
18	CALABRIA	2
19	MOLISE	2



En plein air!

di Giulia Cresci e Alice Forastiero

Dal 21 aprile al 5 maggio le classi seconde hanno realizzato, con la prof. di arte, un'estemporanea in cui, divisi in gruppi dislocati in varie zone del centro, ognuno ha disegnato e colorato uno scorcio di Lauria.

Queste giornate hanno permesso ai ragazzi di lavorare come veri artisti e di riprodurre, anche modificandone alcune caratteristiche, delle zone interessanti alle quali non avevano mai fatto seriamente caso. Gli studenti hanno potuto, in questo modo, capire quante zone interessanti si trovano a Lauria e quante sfumature di colore le rende particolari.

Ognuno di loro si è concentrato al massimo per elaborare con le proprie mani un lavoro che potesse soddisfarli a pieno. All'aria aperta i ragazzi si sono anche rilassati durante qualche breve pausa che ha permesso loro di distrarsi dal lavoro chiacchierando con gli altri componenti del gruppo.

Tutti hanno vissuto in modo positivo queste giornate "En plein air" ritenendo piacevole e istruttiva questa nuova esperienza vissuta con gli insegnanti.

Intervista a Franco

di Antonio Curzio e Lorenzo Chiarelli

Per questo numero abbiamo pensato di intervistare Franco, collaboratore scolastico che ha accompagnato i ragazzi delle terze nel viaggio d'istruzione in Sicilia. Così ha risposto alle nostre domande.

- **Arrivati in Sicilia, cosa ti è piaciuto?**

La cosa che mi è rimasta maggiormente impressa è stata il viaggio in battello perché non c'ero mai stato. Inoltre ho potuto apprezzare vari monumenti famosi che prima avevo conosciuto solo attraverso la TV. Ah... dimenticavo..., a Messina, ho mangiato con gusto i cannoli, specialità siciliana!

- **Ti sarebbe piaciuto visitare qualcosa di alternativo?**

Mi sarebbe piaciuto visitare Taormina e Catania, ma non ne abbiamo avuto il tempo perché erano state definite in programma altre tappe.

- **Cosa hai provato al rientro al Lauria ?**

Mi è quasi dispiaciuto lasciare la Sicilia; ho provato quasi un senso di nostalgia. Per me è stata un'esperienza diversa dalle altre.

- **Sei stato bene con i nostri compagni ?**

Sì, sono contento perché si sono comportati bene; si sono dimostrati molto attenti durante il viaggio e hanno fatto tante foto dei luoghi che visitavamo.

Parole in gioco

Laboratori di Scrittura creativa

Il professore di Cremona

di Cataldi Floriana, Filardi Maria Giovanna e Morello Michell

**C'era un professore di Cremona
che lavorava con Simona;
insegnava la tavola pitagorica
e ogni alunno la ripeteva con la fisarmonica,
tanto da far impazzire il professore di
Cremona.**

LA STAGIONE PIU' BELLA

di Gaia Liberatore, classe IV Primaria Nemoli

Ecco qui la primavera
si allunga il giorno si accorcia la sera-
I fiori cominciano a sbocciare
gli uccelli a cinguettare.
La brezza diventa più leggera,
e i bambini escono la sera.
Il candor delle nuvole si specchia nel mare
e i grilli cominciano a cantare.
Tutto intorno è magia!
La magia della fata primavera.

INDOVINELLI

a cura degli studenti della 4ª sez. A plesso Marconi

VOLA VOLETTA VOLAVA,
SENZA PIEDI CAMMINAVA ,
SENZA SEDIA SI SEDEVA,
CHE BEL PIANO CHE FACEVA
(NEVE)

IN UNA PICCOLA " SPACCATELLA"
CI SI INFILA PULCINELLA
(BOTTONE)

HO UNA SIGNORINA SIMPATICA E GENTILE,
NOTTE E GIORNO SEMPRE LAVORA,
QUANDO E' FINITA LA SUA GIORNATA
SI FA UNA BELLA CANTATA
(SVEGLIA)

E' ALTA QUANTO UN CASTELLO
E FA LA PEDATA COME UN ANELLO
(CANNA)

La Pasqua

Stanno arrivando Pasqua e Pasquetta
di ogni colomba ne mangio una fetta
con amici e parenti ci ritroviamo
e insieme ci divertiamo.
Un giorno ho sognato un uovo tutto
colorato,
uovo d'oro o di cioccolato
così l'ho immaginato.
Un uovo di Pasqua tutto per me
Ma dentro chissà che c'è!
La pace e l'amore
che è nel mio cuore
l'altruismo, la bontà
e gioia in grande quantità.
E' Pasqua, è tutto in fiore
Ti ringrazio mio Signore.

Gli alunni della classe 2ª di Cogliandrino

RACCONTIAMO ...RIMANDO

gli alunni e le alunne della classe terza di Cogliandrino

“STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNO' A VOLARE”

Amici lettori, anche quest' anno ci siamo dedicati alla lettura di una storia davvero appassionante, la favola : “ STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNO' A VOLARE”. Dopo aver letto il racconto e averlo rielaborato con immagini e relative didascalie , ci siamo divertiti a raccontarlo in rima ed abbiamo pensato di presentarvelo.

Nei cieli volavano i gabbiani
Venivano da paesi molto lontani
Le aringhe adoravano mangiare
Così cominciarono a tuffarsi nell'acqua del mare,
Kengah, la gabbiana, in acqua mise il collo
E non sentì il richiamo del decollo,
le ali provò ad alzare,
ma dalla macchia del petrolio non riuscì a scappare.

Ad Amburgo, Zorba , un gatto un po' ciccione
Si crogiolava al sole sul balcone,
il padroncino osservava
perché in vacanza se ne andava.

Kengah era disperata , ma si riuscì a liberare
Con tanta fatica si mise a svolazzare
E il campanile di San Michele a sorvolare.

Sul terrazzo Zorba sonnecchiava
Quando all'improvviso la gabbiana precipitava.
Zorba la guardò meravigliato
E dall'odore rimase disgustato,

Kenga tre promesse gli fece giurare:
il suo uovo non doveva mangiare,
lo doveva curare
e al suo piccolo insegnare a volare.

Zorba aiuto andò a cercare
Dai suoi amici riuscì ad arrivare
La storia a loro raccontare
E insieme a Diderot andarono a consultare.

Sull'enciclopedia andarono a cercare
Come la gabbiana salvare
Così lessero che se il petrolio via volevano mandare
La benzina dovevano usare.

Dalla gabbiana fecero ritorno
Mentre finiva il giorno,
ma la trovarono già morta
e il suo uovo vicino alla porta.
Zorba le promesse ricordò e l'uovo al suo ventre avvicinò.

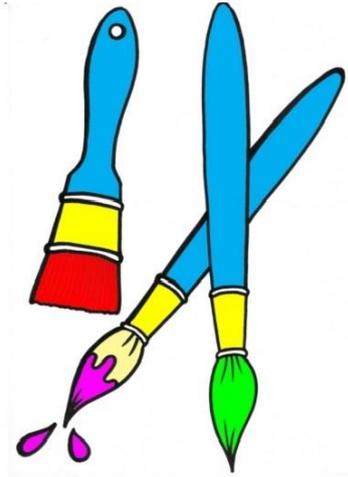
I gatti a piangere incominciarono
Nel giardino una buca scavarono
E la gabbiana vi lasciarono
Mentre intorno tutte le luci brillarono

Con delicatezza sull'uovo si posò
E a covarlo incominciò
Dopo venti giorni
L'uovo si aprì
E una testina gialla uscì.
Il gatto mamma chiamò e il
Cibo reclamò.

Zorba da mangiare andò a trovare
E quattro mosche riuscì ad acciuffare.
La gabbiana mangiò e si addormentò,
mentre Zorba all'ultima promessa ripensò.
Ora il pulcino doveva difendere e rifugio al bazar di Herry chiedere.

Un patto con i topi dovette fare
Per la pace assicurare.
Un altro problema c'era da affrontare
perché al piccolo un nome bisognava dare
“pulcino o pulcina”? si domandarono

E tutti insieme "Pulcina" concordarono
Fortunata la battezzarono.
Fortunata bella e forte cresceva ,
ma una gatta si credeva .
Zorba e i suoi amici preoccupati erano
Perché insegnarle a volare dovevano.
L'enciclopedia consultarono e l'arte del volo
studiarono
A Fortunata insegnarono,
ma tutti i tentativi a vuoto andarono.
Scoraggiati e delusi dal fallimenti
Dell'umano poeta chiesero l'intervento.
Lui pronto ascoltò e il rimedio trovò
E al campanile di San Marco li portò.
Quando sul campanile salì, Fortunata si
impaurì,
Zorba la incoraggiò e le sue ali aprì,
nel vuoto si lanciò e lontano se ne andò
mentre Zorba in lacrime scoppiò.



ARTE

a cura degli studenti della 4ª sez. A plesso Marconi

Ci dicono spesso di metterla da parte,
ma è meglio averla dappertutto l'arte:

è una cosa bella, che diventare fa,
più colorata e allegra, la nostra realtà.

Statue, monumenti, capolavori infiniti,
tesori della cultura, dall' uomo custoditi.

Sono testimonianze del concetto di bellezza,
ingrediente per combattere la tristezza.

L'arte è un linguaggio da leggere e guardare,
un alfabeto intenso che aiuta a migliorare.

Ci fa capire che, il bello della vita,
lo si può trovare in punta di matita.

E' bello poi pensare, che tirarla fuori in noi ,
un'opera d' arte diverrà di tutti, poi.

LA PRIMAVERA STA PER FINIRE

di Giorgia Priante classe IV Primaria Nemoli

Di lei ci ricorderemo:
i primi fiori sbocciati nei prati,
le rondini felici in un cielo sereno,
le campane in festa per la pasqua,
i bimbi che corrono dietro un aquilone.
Ma l'estate cosa ci regalerà?
Il mio cuore dice: giornate piene di sole,
nuotate in un mare immenso,
uscire la sera con tutti,
fare lunghe passeggiate,
e poi col naso in su
guardare un cielo stellato



UN AMICO NON SI PUO' COMPRARE

a cura degli studenti della 4^a sez. A plesso Marconi

Gli uomini non hanno più tempo

per conoscere nulla, comprano
dai mercanti le cose già fatte.
Ma siccome non esistono mercanti
di amici,
gli uomini non hanno più amici.
Se tu vuoi un amico addomesticami.

Tutti i grandi
sono stati bambini una volta .
Ma pochi di essi se ne ricordano.

Storytelling



I BAMBINI DELL'ISOLA CHE NON C'E'

di Filardi Maria Giovanna

Ogni sera, prima di andare a letto, Peter Pan pensava a dei bambini di un' isola, in cui non esistevano regole. Ma una sera, pensando e leggendo quella storia, arrivarono tre bambini,

che lo portarono "all'isola che non c'è". Arrivati in quell'isola, Capitan Uncino li accolse con una cannonata di fuochi d'artificio; Capitan Uncino era impazzito e rubò la Principessa Indiana e allora tutti i bambini vollero salvare la Principessa Indiana. Dopo aver salvato la Principessa, Capitan Uncino rapì Peter, ma quando i bambini se ne accorsero si recarono nella sua nave, dove fecero una lunga battaglia; per fortuna la battaglia finì con la vittoria dei bambini. Passati tanti giorni, Peter decise di tornare a casa.

LA ZANZARA E IL LEONE

di Cataldi Floriana e Filardi Maria Giovanna

C'era una volta un gran leone assai furbo e spavaldo. Stanco di giocare con i soliti amici, decise, un giorno, di lanciare una sfida alla zanzara. Si presentò, così, davanti alla zanzara e la salutò con un cenno della testa. La zanzara, che era intenta a schiacciare uno dei suoi pisolini lungo la riva di un fiume, lanciò una distratta occhiata al leone. "Oh! Buongiorno." Il leone disse: "Oh mia regina, sono giunto davanti a voi per lanciarvi una sfida!" La zanzara, un po' più interessata, si risvegliò completamente e si mise ad ascoltare. "Voi", continuò il leone "Credete di essere la più forte degli animali e pure io dico che se facessimo un duello riuscirei a sconfiggervi!". La zanzara divertita disse: "Ebbene se sei tanto sicuro, proviamo."

In men che non si dica il piazzale si riempì di animali di ogni genere, desiderosi di assistere alla sfida. Il leone si mise davanti alla zanzara a sbagliare a più non posso. La povera zanzara, presa alla sprovvista, tentò di schiaffeggiarlo, ma, invece di eliminarlo, essa non fece altro che schiaffeggiarsi con le sue stesse zampe. Estenuata, la regina della foresta volò via sconfitta, così il gran leone fu acclamato da tutti i

presenti. Purtroppo, pieno di gioia e di esuberanza, alzandosi di colpo non si accorse di una rete stesa tra due alberi. Vi rimase intrappolato e fu catturato da due bracconieri . La morale è:" Chi è troppo sicuro di se stesso, finisce sempre nei guai ."

PLASTOCCHIO

di Nicodemo Biagio e Viceconti Ismaele

Un giorno il signor Smith, sentendosi solo, decise di creare con la sua stampante 3D un ragazzo. Stampò tutti i pezzi e li assemblò; lo chiamò Plastocchio. Il giorno seguente, Plastocchio uscì di casa e incontrò un lupo e una volpe, che si chiamavano Volpen e Lupen, che lo portarono in un cinema. In realtà, il cinema era la casa di Beviacqua , che lo accolse con molta gentilezza: lo fece mangiare e dormire . Durante la notte , Plastocchio si svegliò, perché sentì dei rumori; accese la luce e andò ad aprire la porta, ma questa era chiusa a chiave, guardò dalla fessura della porta e vide Beviacqua disintegrare bottiglie di plastica. Plastocchio, vedendolo, si spaventò. Spaventato, scappò dalla finestra. Beviacqua, sentendo il rumore, aprì la porta e Plastocchio non c'era. Beviacqua mandò Lupen e Volpen a cercare Plastocchio. Lo trovarono e sotto il comando di Beviacqua lo mandarono nel paese dello studio e del lavoro. Plastocchio lì incontrò molti amici. Alcuni si erano già trasformati in libri e vocabolari e a lui incominciarono a spuntare i primi fogli. Lui cercò di scappare , ma Volpen e Lupen lo presero e lo buttarono in mare . Una balena lo mangiò ; all'interno trovò il signor Smith e si salutarono . Il giorno seguente , escogitarono un piano per uscire. Il piano consisteva nel fare una scala,per uscire dallo sfiatatoio della balena; il piano riuscì. Essi tornarono a riva sani e salvi.

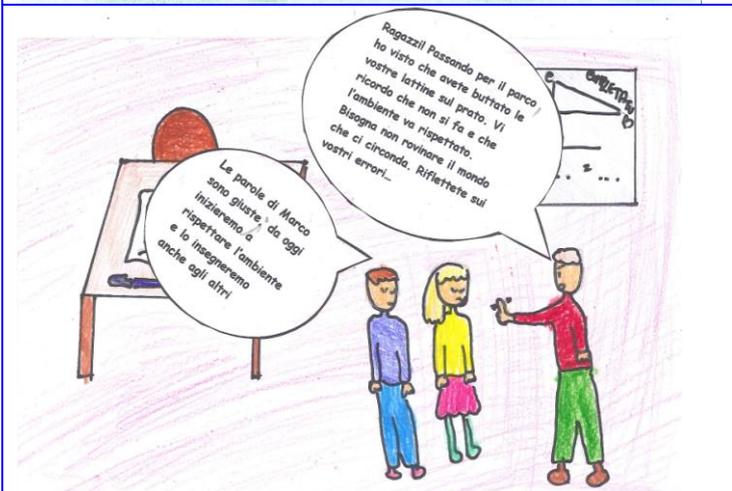
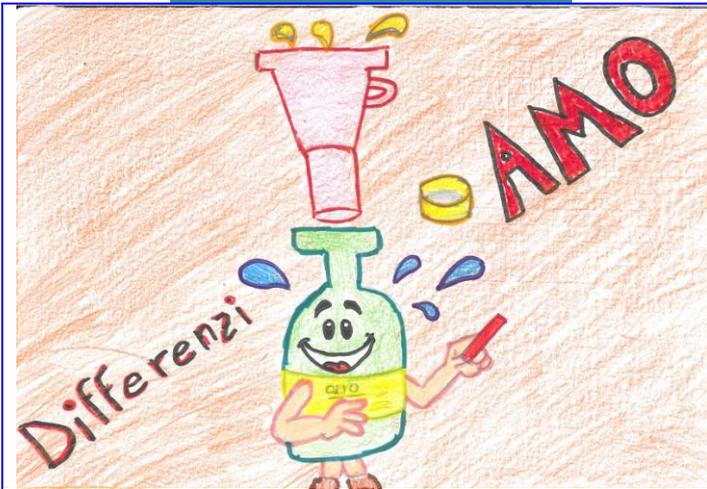


RIDE BENE CHI RIDE ULTIMO

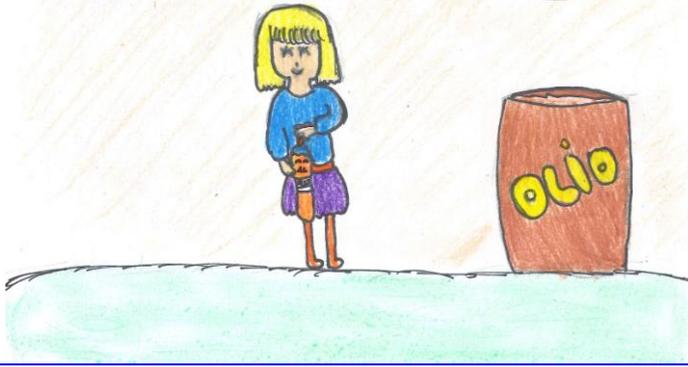
di Cataldi Floriana e Filardi Maria Giovanna

Un giorno, una volpe incontrò una cicogna, che le disse:"Come sei alta !". La volpe si mise a ridere. La cicogna le chiese perché si fosse messa a ridere e la volpe rispose:"Era solo una battuta!".La cicogna perdonò la volpe e la sera andarono nella tana, dove mangiarono bocconcini di carne. La volpe, essendo dispettosa,fece uno scherzo alla cicogna,lanciandole un bocconcino di carne. Per questo motivo si misero a litigare per una stupidaggine. Li sentì litigare la sua vicina di casa,la talpa, che disse loro:"Smettetela di litigare! Sicuramente starete litigando per cose banali!". La cicogna mise fine all'amicizia tra lei e la volpe. La volpe se ne andò offesa con la coda tra le gambe. Tra la cicogna e la talpa nacque un'amicizia molto stretta, che le legherà per il resto della loro vita. E' proprio vero: " RIDE BENE CHI RIDE ULTIMO".

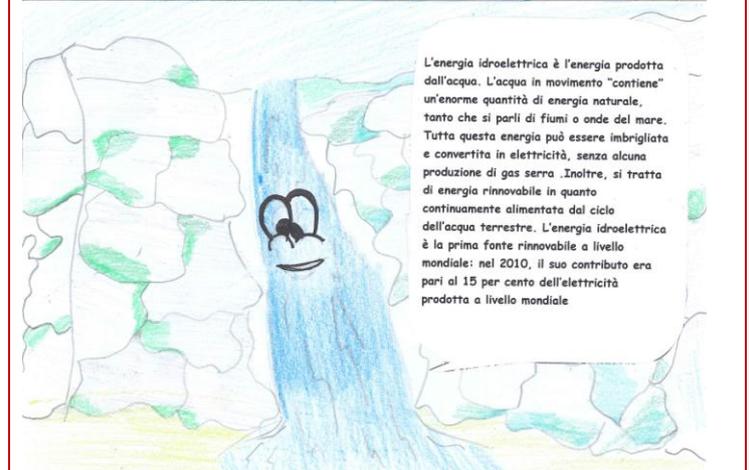
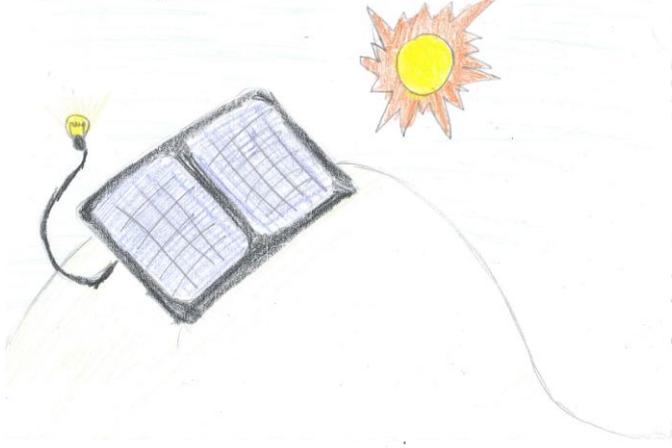
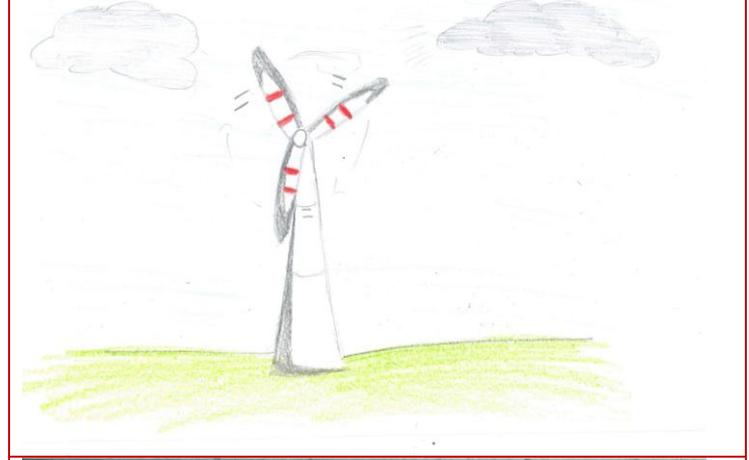
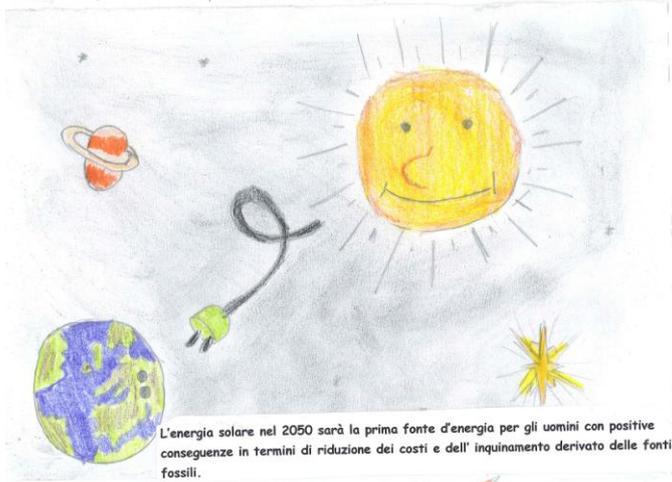
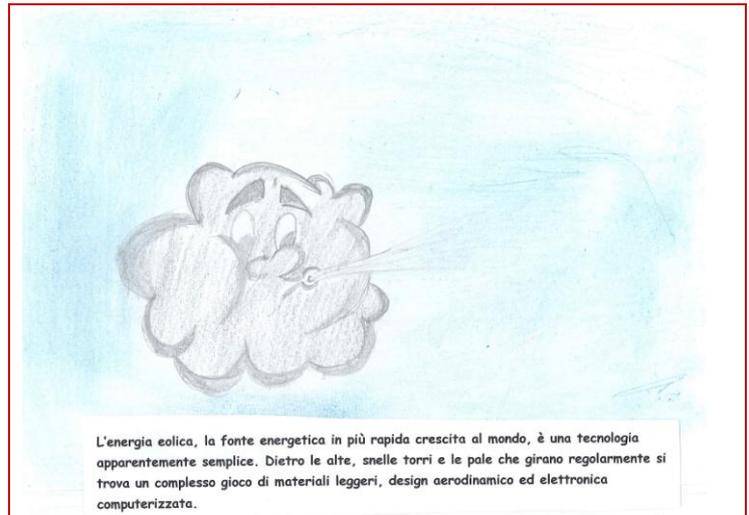
Laboratorio Fumettiamo



Lucrezia, dopo aver ascoltato le parole dell'olio, apre la bottiglia...



Energie rinnovabili



Dal nostro territorio



PROCEDIMENTO: Quando si uccideva il maiale si conservava un po' di carne con l'osso "pandasca" in un contenitore sotto sale, fino a Carnevale. Il giorno di Carnevale si preparava il ragù con quella carne e un salame "zupirseta". Con quel ragù venivano conditi i "maccaruni filati" fatti in casa.

LA TRADIZIONE DELL'INTRECCIO DEI RAMI D'ULIVO A LAURIA

Le tradizioni

gli studenti della 4^a sez. B plesso Marconi

RICETTA DI CARNEVALE

a cura degli studenti della 4^a sez. A plesso Marconi

U SUCU D CARNALVERU

CUNDI CA SERVUNU
OSSE DI PANDASCA

SUCU

SALU
ZUPIRSETA
MACCARUNI FILEET

IL RAGU' DI CARNEVALE

INGREDIENTI
CARNE DI MAIALE CON L'OSSO
SALSA DI POMODORO
SALE
SALAME
FUSILLI

Una tradizionale passione molto sentita, che nel nostro paese si ripete ogni anno, in occasione della Domenica delle Palme, è quella di intrecciare i rametti di ulivo da benedire.

Essa rievoca il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme, in sella ad un asino osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di ulivo. E' un giorno particolare per i cristiani che si scambiano le palme benedette, un gesto simbolico ma denso di significato religioso per ricordarci che vivere nella fede vuol dire perdonare.

Qualche giorno prima, i laurioti, specie quelli che vivono nelle contrade, come da antica usanza, preparano le palme intrecciate con rametti di ulivo potati. Chi è attento alla tradizione, lascia in vista fascine dei migliori rami recisi a disposizione dei passanti.

Dopo la benedizione è consuetudine scambiarsi la palma in famiglia, con altri parenti, con gli amici, e, in segno di riappacificazione, con chi in precedenza mostrava rancore.

E' ancora viva l'usanza di mettere in casa la palma benedetta, di portarla stesso quel giorno ai nostri cari defunti al cimitero, in campagna nei pagliai e all'ingresso delle stalle. Anche nei campi del tenero grano, una volta spiccava la palma legata all'estremità superiore di un bastone interrato, come auspicio di un raccolto

abbondante. Nelle botteghe artigiane non mancava vicino al quadretto dell'immagine sacra del nostro Beato Domenico Lentini o ad altre figure religiose.



Noi alunni della classe 4^a sez.B del plesso Marconi non vogliamo che l'arte dell'intrecciare i rametti d'ulivo si perda, perciò ne abbiamo appreso con piacere il procedimento.

Non è stato semplice imparare, ma dopo tentativi ed errori, siamo riusciti a realizzare almeno un intreccio ciascuno da benedire.

Qualcuno ha voluto trasferire quest'arte ai familiari.

Siamo orgogliosi di aver appreso quest' antica arte, e vogliamo tramandarla alle persone volenterose di Lauria.

quote, sono presenti boschi ricchi di larice, cirmolo e cespuglietti di mughi. Al di sotto dei 1200-1000 m, troviamo boschi di latifoglie: quercia, frassino, nocciolo e castagno.

Sulle Dolomiti, ci sono parecchie zone umide: le torbiere, i siti alluvionali dei torrenti glaciali, le sorgenti e gli specchi di acqua libera, ecc.

I più noti e pittoreschi laghi dolomitici sono: il lago Tovel, il lago di Molveno, il lago di Carezza, il lago di Braies, il lago di Dobbiaco, il lago di Landro, il lago di Misurina ecc.

Esistono anche diversi fiori: la stella alpina, la genziana, il narciso, l'azalea, l'orchidea, la viola e il ciclamino.

Sulle Dolomiti, vivono numerose specie di mammiferi e roditori: il capriolo, il camoscio, la marmotta, lo stambecco, il cinghiale ecc.

Tra gli uccelli, abbiamo l'aquila reale, il gheppio, il corvo e il gallo forcello.

Le Dolomiti, specialmente nella loro parte settentrionale e occidentale, sono intensamente sfruttate ad uso turistico. Soprattutto le valli delle province di Trento e Bolzano e nella parte alta della provincia di Belluno. Molto sviluppato è lo sci alpino, divenuto popolare con le Olimpiadi Invernali di Cortina nel 1956; oltre allo sci alpino, esiste anche lo sci di fondo e lo sci alpinismo.

Le Dolomiti sono una grande risorsa non solo per l'Italia, ma per tutto il mondo e quindi, bisogna avere gran rispetto per tale risorsa.



a cura di Mariapia Schettini e Simona Carlomagno

Le Dolomiti, chiamate anche Monti Pallidi, sono un insieme di gruppi montuosi delle Alpi Orientali Italiane, comprese tra Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli.

Le Dolomiti prendono il nome dal naturalista francese Dèodat de Dolomieu, che fu il primo a studiare il tipo di roccia predominante.

Nel 2009, le Dolomiti sono state dichiarate Patrimonio dell'Umanità. Esse sono molto ricche di vegetazione: fino ai 1800 m la vegetazione è formata principalmente da boschi di conifere; nelle alte



Esplorando vari siti web, ho trovato questa notizia che mi ha colpito molto perciò ho pensato di farvela conoscere.

Hulk **Il pitbull più grande del** **mondo**

di Lorenzo Bevilacqua

Con quella stazza non potevano che chiamarlo Hulk. A soli 17 mesi, pesa 80 chili il pitbull più grande del mondo; secondo gli studiosi dicono questo

“bestione” crescerà ancora. I suoi padroni, Marlon e Lisa Grennan, sono canadesi. Non gli fanno mancare nulla e, ogni giorno, lo nutrono con una dieta ricca di proteine composta da integratori e due chili di carne macinata. Entrambi sono orgogliosi del loro mega-cucciolo e sono felici del fatto che sia il migliore amico del loro figlioletto di tre anni, Jordan, che spesso si fa portare a spasso salendogli in groppa e cavalcandolo.

I pitbull sono considerati come "cani pericolosi" e in alcuni Paesi ne è vietato l'allevamento; Marlon, però, sostiene che questi animali siano molto affettuosi e, per questo motivo, pensa che siano adatti a stare in famiglia e con i bambini. Il padrone ammette che potrebbe uccidere una persona, se si trovasse in una situazione sbagliata nel momento sbagliato, ma, nonostante ciò, lo tiene in casa, senza problemi, anche per spaventare possibili ladri.



Hulk, da qualche mese, è diventato papà di 8 cuccioli che sono destinati a diventare dei giganti. Ci sono già tante persone pronte a pagare fino a 55 mila dollari per averne uno.

La barriera di separazione tra Stati Uniti d'America e Messico, detta anche muro messicano o muro di Tijuana, è una barriera di sicurezza costruita dagli Stati Uniti lungo la frontiera tra USA e Messico. In Messico viene, però, chiamato Muro della vergogna. Il suo obiettivo è quello di impedire agli immigranti illegali, in particolar modo messicani e centroamericani, di oltrepassare il confine statunitense.

Confine ... senza fine

di Lorenzo Chiarelli e Antonio Curzio

La sua costruzione ha avuto inizio nel 1990, durante la presidenza di George Bush, quando la polizia di frontiera elaborò la strategia “Prevenzione attraverso la deterrenza”, in base alla quale si

iniziarono a costruire recinzioni e ostacoli sul confine, in particolare nell'area di San Diego. Il primo tratto fu completato nel 1993.



Secondo alcuni esperti, queste operazioni sarebbero solo una manovra elettorale per convincere i cittadini statunitensi dell'impenetrabilità dei confini, mentre l'economia reale continuerebbe a usare la forza lavoro a basso costo, in arrivo da oltre frontiera.

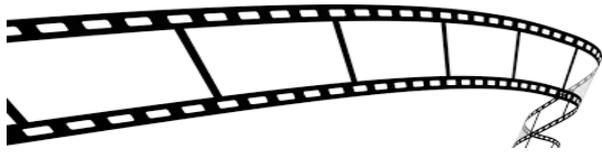
La barriera, fatta di lamiera metallica sagomata, alta da due a quattro metri, si snoda per chilometri lungo la frontiera tra Tijuana e San Diego. Il muro è dotato di illuminazione ad altissima intensità, di una rete di sensori elettronici e di strumentazione per la visione notturna, connessi via radio alla polizia di frontiera statunitense, oltre ad un sistema di vigilanza permanente effettuato con veicoli ed elicotteri armati.

Il confine tra gli Stati Uniti d'America e il Messico è lungo 3.140 km e attraversa territori diversi: aree urbane e zone desertiche. Le aree urbane comprendono San Diego, in California, ed El Paso, in Texas.

Nonostante questa barriera, un numero sempre crescente di persone ha cercato di varcare illegalmente il confine attraverso il deserto di Sonora, in Messico. Tra il 1° ottobre 2003 ed il 30 aprile 2004, 660.390 persone sono state arrestate dalla polizia statunitense mentre cercavano di attraversare illegalmente il confine. In quello stesso periodo circa 60 persone sono morte mentre cercavano di attraversare il deserto di Sonora. Questa cifra in seguito è aumentata, infatti, nel 2004, la polizia di confine ha dichiarato che 325 persone sarebbero morte nel tentativo di passare la frontiera. Dal 1998 al 2004, secondo i dati ufficiali, lungo il confine tra Stati Uniti e Messico sono morte in totale 1.954 persone.

Secondo noi, questa barriera non è molto utile perché i Messicani tenderanno in continuazione di varcare il confine e ci saranno solo morti inutili.

CineMania



IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE

a cura di Maria Zuardi e Aurora Limongi

Il bambino con il pigiama a righe è un film di Mark Herman distribuito nelle sale italiane il 19 dicembre 2008. Il film è stato realizzato in Gran Bretagna e Stati Uniti. La storia racconta un evento storico drammatico, l'Olocausto nazista, con gli occhi di un bambino tedesco.

Bruno è il protagonista del film, un bambino di otto anni, che nel 1942, durante la seconda guerra mondiale, vive una vita agiata e confortevole in una bella casa di Berlino. Il padre di Bruno, Ralf, lavora nell'esercito, ed è a causa del suo lavoro che la famiglia è costretta al trasferimento.



Il bambino non sa di cosa si occupi il padre, ma sa che è un soldato che "fa il bene della Nazione" e quindi si sente fiero di lui. La nuova casa, rispetto alla vecchia, è più triste. Dalla camera di Bruno si vede il campo di concentramento controllato da suo padre, però il bambino non si rende conto di cosa sia e di cosa stia succedendo attorno a lui. Sua madre cerca di nascondergli in ogni modo l'esistenza del campo di concentramento e quello che succede al suo interno. Rimasta scioccata e

traumatizzata dalla notizia che gli Ebrei vengono uccisi nelle camere a gas, cambia atteggiamento nei confronti del marito e vieta al figlio di andare a vedere il campo. Bruno, nonostante il divieto, ci va lo stesso. Oltrepassando la finestra ed esplorando in giro, incontra Schmuel, un bambino ebreo della sua stessa età. I due diventano subito amici e si incontrano tutti i giorni, sempre di nascosto. Bruno si reca varie volte da Schmuel sperando di trovarlo, ma non fu così. Si reca così, per l'ennesima volta, trovandolo. Schmuel nonostante Bruno sia andato a ritrovarlo, lui non è del tutto felice. Confidandosi con lui di non ritrovare suo padre, Bruno sceglie di aiutarlo e decide di entrare nel campo di concentramento con lui. Entrato in una baracca si ritrovano in un'interminabile fila e sono obbligati a marciare ma entrambi non sapevano dove stessero andando; entrambi erano stati diretti in una camera a gas dove morirono asfissati. *Questo tragico "errore" provocherà rabbia e dolore alla famiglia dell'ufficiale.* Quello che ci vuole insegnare questo film è che noi siamo tutti uguali, indipendentemente dal colore della pelle o dalla razza. Ciò che ci ha colpito è il fatto che esseri umani uccidessero altri esseri umani in un modo così violento ed incomprensibile. *La parte che ci è colpito di più* è quando Bruno si offre volontariamente di aiutare il suo amico Schmuel a cercare il padre scomparso entrando così nel posto che lo porterà alla morte.

Ho scelto di scrivere questo articolo perché ho visto molti film in cui questo attore comico è protagonista, allora mi sono documentato ricercando sue notizie su vari siti web. Di seguito vi propongo una sintesi della sua biografia.

Ridere a crepapelle con Paolo Villaggio

di Lorenzo Bevilacqua

Paolo Villaggio è nato a Genova il 30 Dicembre 1932 insieme al fratello gemello Pietro.

Dopo gli studi ha effettuato diverse esperienze lavorative: da cameriere a speaker della BBC a Londra, fino a diventare cabarettista e

intrattenitore sulle navi da crociera, insieme al suo amico Fabrizio De André.

Negli anni sessanta viene assunto, come impiegato, in una delle più importanti industrie impiantistiche italiane, dove era addetto all'organizzazione di eventi aziendali tra i quali lo scambio di doni natalizi tra dirigenti e la premiazione dei dipendenti meritevoli; da questa esperienza lavorativa trarrà l'ispirazione per creare il personaggio del ragioniere Ugo Fantozzi che lo renderà molto popolare. I libri del ragioniere Ugo Fantozzi sono stati recitati in 10 film proprio da lui.



Ha girato anche film di genere diverso, diretto da registi italiani molto famosi come Federico Fellini. Nel 1992, in occasione della 49ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera e, nell'agosto del 2000 gli è stato assegnato il Pardo d'onore al Festival del cinema di Locarno, sempre grazie alla sua fantastica carriera.

La fabbrica di cioccolato

di Forte Chiara e Labanca Marialuisa



La fabbrica di cioccolato è un film del 2005 ispirato al romanzo omonimo. Questo film vede come protagonista Johnny Depp, che interpreta il ruolo del capo della fabbrica.

La storia inizia con un bambino di nome Charlie Bucket, che vive in una misera casupola all'ombra della fabbrica di cioccolato del grande Willy Wonka.

Il signor Wonka decide di far visitare la fabbrica solo a chi troverà il biglietto d'oro contenuto in cinque confezioni di cioccolato. L'ultimo biglietto lo trova proprio Charlie, che va a visitare la fabbrica con il nonno, ex operaio di quello stabilimento. Gli altri quattro sono un ragazzino ingordo, una ragazzina viziata dai genitori, un ragazzo dipendente dalla televisione e una ragazza campionessa masticatrice di gomme. I quattro ragazzi si rivelano antipatici e disubbidienti e così Charlie vince il premio, che consiste nel prendersi cura della fabbrica. All'inizio Charlie rinuncia, perché, per gestire una fabbrica del genere, bisogna lasciare la famiglia e lui non vuole. Ma, dopo tanto tempo, Willy Wonka glielo ripropone e gli rivela il difficile rapporto con suo padre. Willy e Charlie vanno insieme a trovare il vecchio. Willy ritrova così il padre e, da quel momento, lavora sempre insieme a Charlie, che trasferisce la propria famiglia nella fabbrica.

Questo film è molto divertente. Ma in questo divertimento è racchiuso un significato molto profondo: l'importanza della famiglia e dell'amicizia, che per Willy Wonka sono sentimenti fondamentali, specialmente l'amicizia, perché è grazie a Charlie che Willy Wonka ritrova suo padre.

«Alla fine, Charlie Bucket aveva vinto una fabbrica di cioccolato. Ma Willy Wonka aveva ottenuto una cosa anche migliore: una famiglia. E una cosa era assolutamente certa: la vita non era mai stata più dolce.» (Umpa Lumpa)

CHECCO ZALONE: UN CAMPIONE DI COMICITÀ

a cura di Mariapia Schettini e Simona Carlomagno

Checco Zalone, nato a Bari il 3 giugno del 1977, è un attore, comico, cabarettista e cantautore italiano.

Ha partecipato a molte edizioni del programma comico Zelig ed è diventato famoso nel 2006 con la celeberrima canzone "SIAMO UNA SQUADRA FORTISSIMI", incisa in occasione del campionato mondiale di calcio 2006, disputatosi in Germania, dove la nazionale italiana ha trionfato.

Debutta come attore nel 2009 con l'uscita del suo primo film "Cado dalle nubi", seguito da "Che bella giornata" nel 2011 che ha avuto tanto successo al punto che è diventato il terzo film di sempre per quanto riguarda gli incassi in Italia. Nel 2013 esce il terzo film "Sole a catinelle", che è diventato il secondo film con maggiori incassi in Italia.

Il 1 gennaio 2016 esce il quarto film chiamato "Quo Vado", che ha superato per gli incassi al botteghino il famoso film "Star Wars" per quanto riguarda il pubblico Italiano.

I suoi personaggi cinematografici si caratterizzano per la semplicità e la sottolineatura dei vizi e delle virtù del cittadino medio italiano. Le battute dei film di Zalone riescono a produrre, nello spettatore, un effetto esilarante e, allo stesso tempo, uno spunto riflessivo sulle problematiche più diffuse nella vita di tutti i giorni.

Non tutti sanno che Checco Zalone è un grande musicista jazz ed è laureato in giurisprudenza, ma ha scelto di diventare un uomo di spettacolo molto apprezzato per il suo poliedrico talento.



FAKE NEWS

di Mariagrazia Castelluccio e Antonella Di Cunto

In questi giorni si sta parlando molto di fake news, altro non sono che le false notizie, le cosiddette *bufale*.

Secondo alcune voci sono stati i servizi segreti americani a diffonderle perché contrari alle politiche dei neocons (nuovi conservatori) americani, sempre più prepotenti e pericolosamente vicini alla guerra.

Molti propongono di censurare internet, contrassegnando i siti che le diffondono, in modo tale da renderli subito riconoscibili.

L'isteria da *fake news* nasce con Trump alla Casa Bianca perché è noto che, secondo i sondaggi, la vincitrice dell'ultima corsa presidenziale doveva essere Hillary Clinton, paladina del Nuovo Ordine Mondiale.

"Le fake news sono solo la punta dell'iceberg. Il vero 'mostro' è la complessità delle informazioni a cui siamo sottoposti", spiega un ricercatore.

Qual è il meccanismo che regola la nascita e la diffusione delle fake news sulla Rete?

"Il web è un mare magnum di cose. I social sono una sorta di 'supermercato dell'informazione', dove ognuno acquista ciò che sembra più coerente con i suoi gusti, al di là della qualità e attendibilità del "prodotto", anche se si tratta di narrative palesemente false"

Sono un miliardo e 860 milioni gli utenti di Facebook, la maggior parte dei quali utilizza il social per informarsi su quanto accade nel mondo e sul web si diffondono a velocità vertiginosa non solo notizie vere ma anche fake news.

Secondo noi per evitare la diffusione di fake news non bisogna censurare Internet, che per molte persone è fonte di informazione, ma fare attenzione alle persone che abusano della libertà di espressione facendola diventare strumento di oppressione, perché se si

censura la fonte di ricerca di molte persone, non si dà più la possibilità di ricevere informazioni corrette, CHE PER NOI È UNA LIBERTÀ.

BULLISMO:

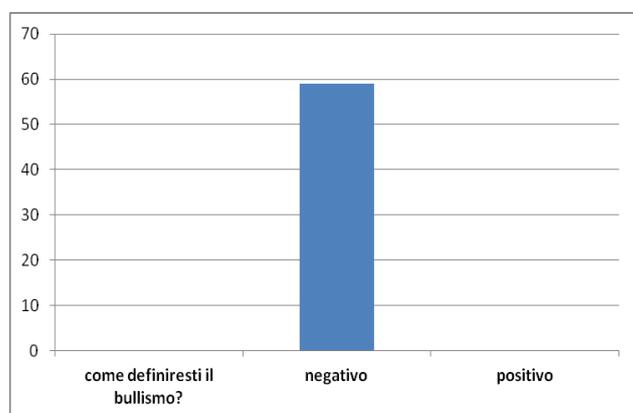
Conoscerlo per combatterlo!

di Giulia Cresci e Alice Forastiero

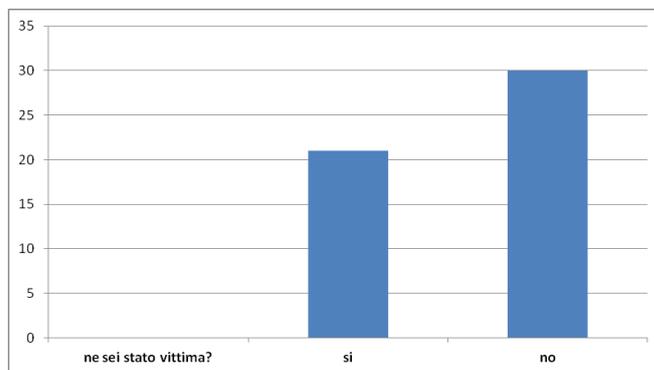
Quest'anno, a scuola, abbiamo trattato l'argomento del bullismo, essendo un comportamento violento che colpisce i ragazzi della nostra età.

Perciò abbiamo voluto approfondire questa problematica indagando e ponendo ai nostri compagni delle domande a cui hanno risposto in modo anonimo.

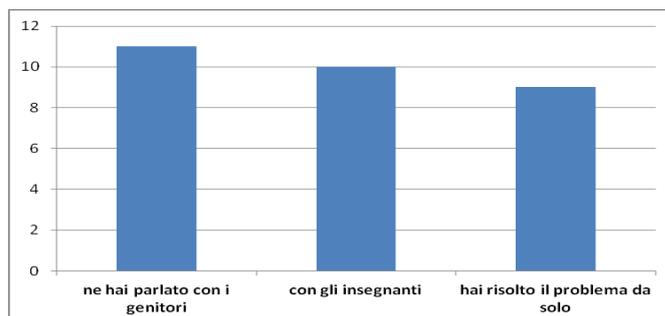
Qui vi illustriamo i risultati della nostra piccola inchiesta raccolti nei 4 grafici seguenti:



Dalla nostra indagine risulta che 59 ragazzi su 60 sostengono che il bullismo sia una cosa negativa.

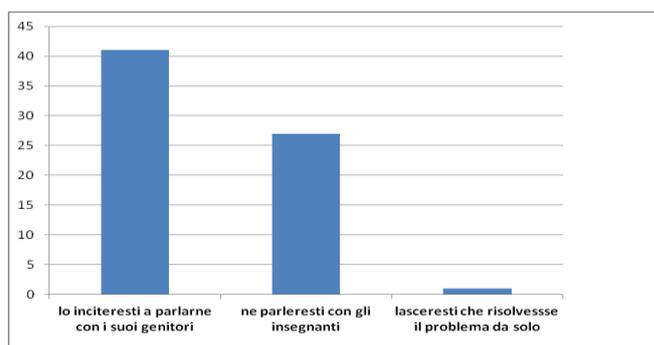


21 ragazzi sono stati vittima di bullismo, mentre gli altri 30 hanno dichiarato di non averlo mai subito.



Per ostacolare le azioni dei "bulli", i ragazzi che ne sono stati vittima hanno risposto in questo modo:

- ✓ 11 ne hanno parlato con i loro genitori;
- ✓ 10 con gli insegnanti;
- ✓ 9 hanno risolto il problema da soli.



Infine, per aiutare un amico perseguitato dai bulli prepotenti, i nostri compagni hanno risposto così:

- ✓ 41 ragazzi lo inciterebbero a parlarne con i genitori;
- ✓ 27 lo invoglierebbero a parlarne con gli insegnanti;
- ✓ 1 lascerebbe che l'amico risolva il problema da solo.

Musica!



Francesco Gabbani

a cura di Maio Giovanni e Cantisani Pasquale

Francesco Gabbani è nato a Carrara il 9 settembre del 1982 e ha lavorato per molti anni sia come musicista che come fonico e tecnico di palco. Ha iniziato a suonare da piccolo, prendendo lezioni di chitarra, mentre il primo contratto discografico lo ha firmato ad appena 18 anni: era il cantante dei Trikobalto, una band pop rock in cui è rimasto per una decina di anni, pubblicando anche due dischi.

Francesco Gabbani è stato il vincitore dell'ultima edizione del Festival di Sanremo con "Occidentali's Karma" ed ha rappresentato l'Italia all'edizione di quest'anno dell'Eurovision Song Contest.

Il primo vero successo l'ha ottenuto lo scorso anno, quando ha vinto il Festival di Sanremo nella categoria "concorso giovane" con la canzone "Amen", e ha pubblicato il suo secondo disco, *Eternamente ora*. Lo scorso anno Gabbani aveva vinto anche il premio della critica Mia Martini per le nuove proposte. "Amen" diventò una delle poche hit del Festival, e girò parecchio in radio; grazie alla successiva vittoria di "Occidentali's Karma", Gabbani è diventato il primo cantante nella storia del Festival di Sanremo ad aver vinto nelle due principali categorie in due edizioni consecutive.

Nel 2017, è uscito il suo ultimo album dal titolo "Magellano".

Scuola calcio: che passione!

di Antonello Nicodemo e Donato Fittipaldi

Molti ragazzi nella nostra città praticano il calcio, a Nemoli o a Lauria.

La scuola calcio di Nemoli si chiama Junior Soccer Skills - JSS - mentre la scuola calcio di Lauria si chiama



Associazione Calcistica Lauria - **A.C. LAURIA**.



La scuola calcio di Nemoli è nata quest'anno ed è allenata da due mister, uno di Lagonegro e uno di Lauria, invece quella di Lauria è datata. Infatti, Ambrogio, il nostro mister

la dirige dal 2002. Il mister che ci allena ha giocato nella vecchia squadra dell'A.C. Lauria e in un torneo ha sfidato una squadra scozzese di nome Celtic. Ha anche allenato il calciatore Gennaro Troianello che tempo fa giocava nel Ruggiero di Lauria e ora gioca nell' Hellas Verona che temporaneamente lo ha ceduto in prestito alla Salernitana.

Noi due frequentiamo l'ultimo anno degli Esordienti e stiamo affrontando il campionato provinciale di Potenza a cui partecipa anche la JSS. Quando ci sfidiamo con i nostri compagni di Nemoli, realizziamo il Derby della Vallenoece.

A campionato concluso, la prima squadra nella nostra classifica è l' "Asso Potenza" mentre l'ultima è il "PGS Don Bosco Domenico Lorusso".

Nel nostro campionato non c'è un premio, se si arriva primi, perché è un campionato amichevole, ma, nonostante questo, tra noi è forte lo spirito della competizione.

L'anno prossimo frequenteremo il primo anno dei Giovanissimi e affronteremo, per la prima volta, un campionato in cui, FINALMENTE, ci sarà una vera classifica!

Sport

Laboratorio di Giornalismo sportivo

Il giovane campione

a cura di: Cozzi Francesco, Forastiero Domenico, Manfredi Emanuele

Gianluigi Donnarumma è cresciuto calcisticamente nella scuola calcio Club Napoli della natia Castellammare di Stabia, nel 2013, quattordicenne, viene ingaggiato per 250 000 euro dal Milan, squadra della quale è sempre stato tifoso e nelle cui giovanili aveva già militato il fratello Antonio; nel vivaio rossonero, dal 2013 al 2015, gioca sempre con ragazzi più grandi di lui: dapprima, nei Giovanissimi, poi negli Allievi, e, infine, nei Primavera. Nella stagione 2014-2015 è, per la prima volta, aggregato alla prima squadra di Filippo Inzaghi andando in panchina in Serie A, grazie



a una deroga della Federcalcio, a 15 anni e 11 mesi. Compiuti i 16 anni, firma con la società rossonera il primo contratto da professionista. Promosso definitivamente in prima squadra nell'estate seguente, incomincia la stagione 2015-2016 come terzo portiere, dietro al titolare designato Diego López e al dodicesimo Christian Abbiati. Anche grazie a un positivo precampionato, scala presto le gerarchie, arrivando a esordire in massima serie il 25 ottobre 2015, nella partita casalinga vinta 2-1 contro il Sassuolo, scelto come titolare dall'allenatore rossonero Siniša Mihajlović: durante tale sfida, subisce il primo gol in Serie A da parte di Domenico Berardi. All'età di 16 anni e 8 mesi, è il secondo più giovane portiere milanista a esordire nella massima divisione italiana, superato per 13 giorni da Giuseppe Sacchi. Diventato il portiere titolare, il 31 gennaio 2016 viene schierato nel derby di Milano, vinto per 3-0 dai rossoneri, diventando il più giovane titolare di sempre nella stracittadina meneghina. Conclude la sua prima stagione da professionista disputando la finale di Coppa Italia, all'Olimpico di Roma, persa 0-1 contro la Juventus ai tempi supplementari.

Alla prima giornata del campionato 2016-2017, para il suo primo calcio di rigore in Serie A, neutralizzando a San Siro il tiro di Andrea Belotti del Torino nella sfida vinta 3-2 dal Milan, divenendo così il primo minorenni ad aver parato un *penalty* nel massimo campionato italiano. Il 23 dicembre 2016 mette in bacheca la sua prima competizione, la Supercoppa italiana, in virtù della vittoria sulla Juventus al Jassim Bin Hamad Stadium di Dohamaturata ai tiri di rigore (in cui Donnarumma respinge il tentativo di Paulo Dybala). Gigio Donnarumma il 25 febbraio 2017 ha compiuto 18 anni, lasciando tutti i tifosi senza parole perché tutti credevano che avesse almeno 20 anni, data la sua capacità di affrontare partite importanti, senza emozionarsi e visto che gioca nel Milan da più di un anno. Si crede che Gigi prenderà il posto di Buffon nella nazionale italiana, diventando il nuovo portiere titolare. Quasi sicuramente arriveranno al Milan molte offerte importanti dalle grandi squadre europee per ingaggiarlo.

Due notti magiche per la Vecchia Signora

a cura di Cantisani Federico e Nico Luglio

L' 11 e il 19 aprile 2017 si sono tenuti gli scontri di andata e ritorno dei quarti di finale di Champions League tra Juventus e Barcellona che vedono la vecchia signora passare il turno per un secco 3-0, confezionato all' andata sui Catalani. L'andata si è disputata allo Juventus Stadium di Torino, concludendosi con la vittoria per 3-0 dei padroni di casa. La partita si è subito accesa al 5° minuto, c'è già la prima occasione Juve con un colpo di testa debole di Higuain che non impensierisce Ter Stegen. Al 7° minuto, è già vantaggio Juve con la "Joja" Dybala che raccoglie il passaggio di Cuadrado, stoppa e fa partire un tiro a giro nell'angolino basso del secondo palo dove, il portiere blaugrana non può arrivare. Al 22° arriva il raddoppio dei bianconeri, ancora una volta la "Joja" che questa volta raccoglie il passaggio di Mandzukic, e di prima fa fuori Ter Stegen sul suo palo. Il primo tempo termina sul 2-0 Juve. Nel secondo tempo, i giocatori blaugrana sono più pimpanti ma, è ancora una volta la vecchia signora a portare il risultato sul definitivo 3-0 con il "Gorilla", Giorgio Chiellini, che sovrasta Mascherano con un precisissimo stacco di testa, festeggiando la sua fresca laurea per 110 e lode con bacio accademico in Economia e Commercio, buca per la terza volta i blaugrana. Il ritorno si gioca al Camp Nou; qui la partita è diversa, vediamo il Barcellona che fa un possesso palla sfiancante con la Juve che si difende ma, quando può, prova a dare il colpo di grazia ai Blaugrana, che, attaccando, si sbilanciano. I Catalani creano e sprecano molto soprattutto con Messi, forse l'uomo da cui ci sia spettava un po' di più, che sperano alto almeno 2 occasioni. La Juve si difende coraggiosamente strappando un pareggio per 0 a 0 al Camp Nou, staccando i biglietti per le semifinali di Champions League, che giocherà contro il sorprendente Monaco di Jardim.



BUONA LA PRIMA, IL MOTOMONDIALE PARLA SPAGNOLO

A CURA DI DOMENICO LEONARDO IELPO E LORENZO FILARDI

Maverick Vinales conquista la prima vittoria alla sua prima gara in Yamaha nel Gran Premio del Qatar, che apre il mondiale di MotoGP 2017.

Per il pilota spagnolo, si tratta della 2° vittoria in carriera in MotoGP, dopo quella con la Suzuki della scorsa stagione

Andrea Dovizioso, con la sua Ducati, dopo essere stato in lotta per il primo posto, deve accontentarsi della 2° piazza. Ottima 3° posizione e podio per Valentino Rossi in rimonta dopo essere partito dalla 10° posizione.

Deludono le due Honda ufficiali con Marc Marquez, che termina al 4° posto e Dani Pedrosa 5° e, a seguire, c'è Espargaro con l'Aprilia.

Jorge Lorenzo non è stato mai in lotta per le prime posizioni e conclude all'11° posto, con la sua Ducati, una gara senza nessun acuto.

Grande prova dell'esordiente Zarco, che con la sua Yamaha Tech3 si è portato subito al comando al primo giro ed era saldamente in testa al 7° giro, quando è caduto.

A succedergli, al comando della corsa, è stato Andrea Iannone, con la Suzuki, ma

anche per il pilota italiano la sorte non è stata benevola ed è scivolato all'11° giro, lasciando il comando a Marquez. In Qatar, il motomondiale parla spagnolo.

La follia della

Champions League

a cura di Cantisani Federico e Luglio Nico.

Lo scorso martedì, 14 febbraio 2017, si è tenuto l'incontro di andata di Champions League tra Paris Saint Germain e Barcellona. I pronostici erano dalla parte del Barcellona. Lo scontro, valido per l'ottavo di finale, si è concluso inaspettatamente con il risultato di 4 - 0 reti di: Draxler, il Matador Cavani e doppietta per Di Maria. Il Paris Saint Germain di Unai Emery ha atterrato il Barcellona di Luis Enrique con un secco 4-0, ipotecendo il passaggio al turno successivo. L'avvio dei Francesi è devastante e mette alle corde il Barça: la prima chance capita sui piedi di Cavani che perde l'attimo per calciare in porta e si fa chiudere. Ma è solo la prima di un'innumerabile serie di affondi parigini, trascinati da un Matuidi extralusso capace di far filtro ed inserirsi tra le linee. Al 18', il vantaggio per gli uomini di Emery: punizione da manuale di Di Maria, che scavalca la barriera e trafigge Ter Stegen. Il Barcellona dorme; Messi e Suarez risultano impalpabili e

l'unico, che tenta di accendere la luce, è Neymar. Poi, è Draxler show, i blaugrana vengono schiacciati e subiscono il raddoppio al 40': Rabiot toglie palla a Messi, Verratti illumina per Draxler che, defilato sulla destra, disegna un diagonale imparabile. Barcellona irricognoscibile. Nella ripresa, tutti si aspetterebbero una reazione da parte dei Blaugrana, ma al 55' è ancora Di Maria a trovare il goal con un sinistro a giro che disegna una traiettoria "arcobaleno" sotto l'incrocio dei pali. Al PSG, però, il 3 a 0 non basta; vuole il passaggio del turno anticipato e al 72', grazie alla rete di Edinson Cavani, fissa il risultato sul 4 - 0 finale, mettendo, molto probabilmente, la parola fine al discorso qualificazione. Dopo tre settimane gli uomini di Unai Emery volano a Barcellona con la speranza di mantenere i 4 gol di scarto. Con il tutto esaurito al "Camp Nou", succede l'impossibile; dopo solo 3 minuti, i blaugrana passano in vantaggio con il gol del pistolero Suarez. Al 30' il Barca raddoppia, grazie alla splendida giocata del magico Iniesta, favorito da un'indecisione tra il portiere parigino Trapp e il terzino Kurzawa che deposita la sfera nella sua stessa porta. Nella ripresa, tutti si aspettano una reazione da parte del PSG, ma questo non accade. Anzi il Barca va avanti per 3-0 con un rigore "dubbio" trasformato alla perfezione dalla pulce argentina, Leo Messi. Al

62' ,accade quello che tutti i tifosi blaugrana non avrebbero mai voluto, cioè, la rete del 3-1 del PSG, grazie al Matador Cavani. Siamo all' 89' e il Barcellona riapre il discorso qualificazione con una splendida punizione del talento brasiliano Neymar, portandosi a meno 2 gol dai quarti di finale. Al 90', altro episodio chiave, il centrale difensivo parigino, Marquinhos, atterra in area Suarez. L'arbitro Aytekin indica il dischetto e il Barcellona ha la possibilità di portarsi a meno uno dalla qualificazione, avendo a disposizione i 5 minuti di recupero concessi dall' addizionale. Dal dischetto non si presenta Messi ma Neymar che spiazza Trapp ed è 5-1. Al 95', punizione per il Barcellona; salgono tutti anche il portiere blaugrana Ter Stegen, punizione respinta dalla difesa parigina che,però, si fa trovare impreparata quando ancora Neymar recupera palla e disegna l'assist perfetto per Sergi Roberto che con un aggancio volante scavalca Trapp e deposita in rete. "Remuntada" completata, il Barca entra nella storia della Champions League, ribaltando il risultato di 4-0 per il PSG dell' andata con il fantastico e inaspettato 6-1 del ritorno, chiudendo il risultato totale per 6-5 a favore del Barcellona.

Redazioni

I laboratori di classe aperta di:

Enigmistica

Alagia Giovanni, Balena Nicola, Cantisani Domenico, Caviola Gildo, Chiarelli Marco, Del Giudice Sofia, Ferraro Cristiano, Filardi Gabriele, Ielpo M. Rosaria, Lamanna Stefano, Lombardi Domenico, Manfredi Antonio, Nicodemo Pietro, Nicodemo Rosario, Olivieri Antonio.

Fumettiamo

Cozzi Alessio, Crecca Aurora, Di Fazio Viviana, Miraglia Pietro, Onorato Esthefania, Sarubbi Donatella, Zaccara Ilenia.

Giornalino

Alagia Davide Pio, Bevilacqua Lorenzo, Cantisani Pasquale, Carlomagno Simona, Castelluccio Maria Grazia, Chiarelli Lorenzo, Cosentino Giuseppe, Cresci Giulia, Curzio Antonio, Di Cunto Antonella, Fittipaldi Donato, Forastiero Alice, Forte Chiara, Labanca Maria Luisa, Lamboglia Biagio, Lentini Gianpaolo, Limongi Aurora, Maio Giovanni, Nicodemo Antonello, Papaleo Matteo, Schettini Mariapia, Viceconti Bruno, Zuardi Maria.

Giornalino sportivo

Cantisani Federico, Cozzi Francesco, Filardi Lorenzo, Forastiero Domenico, Ielpo Domenico, Luglio Nicola A., Manfredi Emanuele.

Scrittura creativa

Buzzi Riccardo, Cataldi Floriana, Filardi M. Giovanna, Forte Domenico, Limongi Antonio, Mastroianni Giusy, Morello Michell, Nicodemo Biagio, Viceconti Gaetano, Viceconti Ismaele.

Hanno collaborato a questo numero le classi:

- **IV della Primaria di Nemoli**
- **III della Secondaria di Nemoli**
- **III e IV della Primaria "W. Limongi"**
- **II e III della Primaria di Cogliandrino**
- **IV sez. A e B e V sez. B della Primaria "G. Marconi"**

Buone Vacanze! 